



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
**M255 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**Indirizzo:** TE01 - DIRIGENTI DI COMUNITA'

**Tema di:** PSICOLOGIA E PEDAGOGIA

*Il candidato svolga, a sua scelta, uno dei seguenti temi.*

**I**

“Se posso stabilire una relazione d’aiuto con me stesso, se posso cioè essere sensibilmente consapevole e ben disposto verso i miei stessi sentimenti, c’è una grande probabilità che possa stabilire una relazione di aiuto con gli altri. Ora, accettare di essere quello che sono, in questo senso, e permettere che questo appaia ad un’altra persona, è il compito più difficile che conosca, e uno di quelli che non ho mai del tutto assolto. Ma riconoscere che questo è il mio compito, mi è stato quanto mai utile poiché mi ha aiutato a trovare che cosa era stato sbagliato in relazioni interpersonali divenute aggrovigliate e confuse, ed a porle di nuovo su un piano costruttivo. Ciò significa che se voglio facilitare la crescita personale di altri in relazione con me, io stesso debbo crescere e questo, pur essendo spesso doloroso, mi arricchisce ....

Ho perciò l’impressione che la relazione <<d’aiuto>> ottimale sia la relazione instaurata da una persona psicologicamente matura. O, per usare altri termini, la misura in cui posso creare una relazione capace di facilitare la <<crescita>> degli altri come persone distinte è correlata con la crescita che ho aggiunto in me. Sotto certi aspetti questa idea disturba, ma può anche stimolare e fare intravedere nuovi orizzonti. Potrebbe voler dire che, se sono interessato a creare relazioni di aiuto, ho un compito affascinante di fronte a me: quello di allargare e sviluppare le mie potenzialità in direzione della crescita psicologica”.

C. R. Rogers, *La terapia centrata sul cliente*, PSYCO, Firenze 1970, pp. 80-85

Il candidato esponga le sue riflessioni sul brano riportato, in particolare si soffermi sui seguenti punti:

- il legame tra la conoscenza di se stessi e la relazione di aiuto verso gli altri;
- l’importanza della relazione nel processo educativo e di cura;
- gli ostacoli che impediscono lo sviluppo equilibrato della crescita e del raggiungimento della maturità secondo le principali teorie psicologiche dello sviluppo della persona;
- in che modo la scuola e ogni processo educativo può sviluppare le potenzialità e la crescita psicologica?



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
**M255 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**Indirizzo:** TE01 - DIRIGENTI DI COMUNITA'

**Tema di:** PSICOLOGIA E PEDAGOGIA

**II**

“Tutta la vita, ero vissuto d’amore e d’accordo col mio corpo; avevo implicitamente contato sulla sua docilità; sulla sua forza. Quest’intima alleanza cominciava ad allentarsi; il mio corpo cessava d’operare d’accordo con la mia volontà, col mio spirito, con quella che bisogna pure ch’io chiami, goffamente, la mia anima; il compagno intelligente d’un tempo, ormai non era più che uno schiavo riluttante alla fatica. Il mio corpo aveva paura di me: sentivo continuamente nel petto la presenza oscura della paura, una morsa che non era ancora dolore, ma il primo passo in quel senso. Da un pezzo, m’ero abituato all’insonnia; ma, ormai, il sonno era peggio che non la sua mancanza: appena addormentato, avevo tremendi risvegli. Andavo soggetto a mal di testa che Ermogene attribuiva al clima torrido e al peso dell’elmo; a sera, dopo lunghe fatiche, crollavo a sedere di peso, e alzarmi per ricevere Rufo o Severo era uno sforzo che mi costava molto; i gomiti pesavano sui braccioli della mia poltrona; le gambe mi tremavano come quelle d’un corridore stremato. Il minimo gesto mi costava uno sforzo immenso, e di questi sforzi si componeva ormai la mia esistenza ... lo spirito, tenuto per quasi cinquant’anni accuratamente imbrigliato, mi sfuggiva; il grande corpo navigava alla deriva; consentivo a essere l’uomo stanco che conta distrattamente le stelle e le losanghe della coperta; guardavo, nell’ombra, la macchia bianca d’un busto; dal fondo d’un abisso di quasi mezzo secolo, risaliva una cantilena in onore di Epona, la dea dei cavalli, che un tempo canticchiava con voce sommessa la mia nutrice spagnola, una donna alta e cupa, che somigliava a una delle Parche. Le mie giornate, e le notti, sembravano misurate dalle gocce brune che Ermogene contava una a una in una tazza di vetro”.

Marguerite Yourcenar, *Memorie di Adriano*, Einaudi, Torino 2002, pp. 230-232

A partire dal brano il candidato illustri il suo pensiero sul significato del benessere e della malattia nella società contemporanea. In particolare si soffermi sui seguenti punti:

- l’immagine e l’uso del corpo nei media, dalla televisione al cinema;
- la malattia, le organizzazioni e le strategie sociali ed istituzionali per gestirla;
- le caratteristiche fisiologiche e psicologiche dell’invecchiamento e della vecchiaia;
- il ruolo della corporeità nella psicologia e nella pedagogia del Novecento.